

Cos'è la tecarterapia?

T.E.CA.R è semplicemente un acronimo, che sta a significare: Trasferimento Energetico Capacitivo e Resistivo.

Questa recente metodica riabilitativa si avvale di un macchinario che, sfruttando il principio del condensatore, determina uno spostamento di cariche elettriche. Esse stimolano i tessuti producendo calore direttamente dall'interno, determinano una vasodilatazione, quindi un maggior afflusso di sangue nella zona sottoposta a trattamento. Grazie a questo maggiore afflusso di sangue vi è l'eliminazione dei cataboliti, (ovvero i prodotti di scarto del metabolismo cellulare) e dei prodotti dell'infiammazione (es. l'istamina) che ci fanno sentire il dolore. Inoltre, sempre grazie all'aumento della vascolarizzazione locale, vi è un maggior apporto di ossigeno e di sostanze nutritive che servono alla guarigione del tessuto (muscolare, osseo, tendineo o nervoso).



A cosa serve?

Grazie alla **tecarterapia** vengono accelerati i normali processi di guarigione del nostro organismo attivando i normali processi riparativi e antinfiammatori.

La sostanziale differenza con le altre forme di termoterapia (radarterapia, marconiterapia, raggi infrarossi, ipertermia ecc.) è che il calore viene generato direttamente dall'interno del tessuto e non portato dall'esterno all'interno.

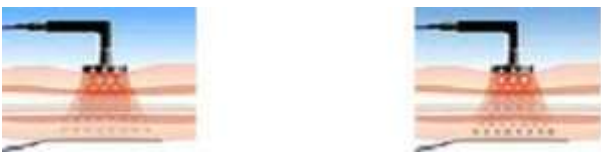
In cosa consiste il trattamento? Come viene eseguito?

Il trattamento viene eseguito mediante due elettrodi: l'elettrodo capacitivo e l'elettrodo resistivo.



L'elettrodo capacitivo, rivestito con materiale isolante (ceramica o corindone) agisce sugli strati più superficiali del corpo. A seconda dell'intensità di calore e quindi della potenza erogata dal terapeuta, si andrà ad agire in maniera diversa sul microcircolo e sul sistema linfatico. In caso di poco calore, ovvero di poca potenza erogata si ha prevalentemente un effetto di biostimolazione, un effetto drenante e antiedemigeno; in caso invece di potenza erogata più alta, l'effetto sulla vascolarizzazione sarà maggiore e per effetto del calore (sedativo e rilasciante) si ha un maggiore effetto decontratturante sulle masse muscolari e di riparazione delle stesse in caso di un evento lesivo (lesione muscolare).

L'elettrodo resistivo invece, d'acciaio, agisce più in profondità e sui tessuti a maggiore resistenza, ovvero tendini, legamenti, fibro-cartilagini (es. menisco del ginocchio o disco intervertebrale) ossa e nervi.

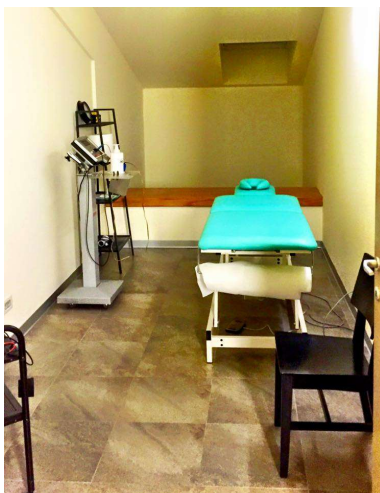


L'elettrodo resistivo ha un maggiore effetto antalgico (contro il dolore) e, durante il suo trattamento, si vanno a creare delle cosiddette correnti di spostamento che irradiano la zona posta tra la piastra (elettrodo neutro) e l'elettrodo resistivo (elettrodo positivo). È importante dunque creare delle opportune geometrie rispetto alla piastra.



Attraverso l'utilizzo della fase capacitiva e resistiva si riesce pertanto ad avere un trattamento completo e differenziato su tutti i tessuti: superficiali e profondi.

Inoltre, cosa importantissima, durante la fase capacitiva permette l'integrazione del massaggio eseguito dal fisioterapista, mentre durante la fase resistiva permette



l'integrazione di tecniche di terapia manuale e della kinesiologia, ovvero della mobilizzazione articolare, dello stretching ecc..

Da qui si capisce l'importanza dell'operatore.

La tecarterapia è attualmente il mezzo fisico, cioè il macchinario che ha rivoluzionato il mondo della riabilitazione, riducendo i tempi di guarigione e consentendo il recupero in tempi molto ridotti rispetto le comuni forme di terapia fisica.

Per cosa può essere utilizzata la tecarterapia?

Le indicazioni terapeutiche della **Tecarterapia** sono molteplici:

- Distorsioni ed edemi
- **tendiniti** e borsiti
- lesioni muscolari, tendinee e legamentose
- traumi contusivi
- traumi ossei e osteoarticolari
- riabilitazione post-chirurgica
- cervicalgie e cervicobrachialgie
- lombalgie e lombo-sciatalgie
- meniscosi e lesioni meniscali (es. del ginocchio)
- algie croniche
- capsulite adesiva
- condropatia femoro-rotulea
- sindrome pubalgica
- coxartrosi e gonartrosi
- fascite plantare

Ci sono controindicazioni? La possono fare tutti?

La tecarterapia non ha controindicazioni ad eccezione di quelle relative a tutte le apparecchiature elettromedicali, come la presenza di pacemaker o le donne in gravidanza. Non ha effetti collaterali e ciò consente di applicarla in tempi molto ravvicinati al trauma, ripetendola eventualmente anche due volte nell'arco della stessa giornata, a vantaggio dei tempi di recupero motorio e di guarigione.

Può essere associata senza problemi ad altre terapie.

Non costituisce impedimento all'esecuzione di sedute di tecarterapia la presenza di protesi metalliche all'anca, al ginocchio o alla spalla, o nel caso di pazienti con problemi di sensibilità del calore (es. diabetici); basteranno solo degli opportuni accorgimenti.

Patologie

Sono numerose le patologie trattate dal nostro studio. Di seguito la lista delle patologie su cui abbiamo sviluppato negli anni un'expertise particolare.

ELENCO



Esiti di interventi chirurgici

- Distorsioni, fratture e lussazioni
- Legamento crociato anteriore
- Artroscopia del ginocchio

Artrosi

- Stenosi del Canale Vertebrale
- Artrosi dell'anca o Coxartrosi
- Artrosi del ginocchio o Gonartrosi
- Artrosi

Ernie discali vertebrali

- La Cervicobrachialgia
- Lombosciatalgia

- Lombalgia
- Ernie discali vertebrali
- Cervicalgia

Malattie neurologiche

- Morbo di Alzheimer e Demenze
- Paresi facciale periferica
- Atassie
- Malattie neurologiche
- Sclerosi Multipla
- Morbo di Parkinson
- Ictus cerebrale

Traumi e patologie dello sport

- Distorsione di caviglia
- Sindrome Hamstrings
- Sindrome bendelletta ileo-tibiale
- Borsite
- Distorsioni
- Pubalgia
- Fascite plantare
- Traumi e patologie dello sport